



UNIVERSITÀ DI UDINE Ridurrà da subito di un terzo il sottofinanziamento e otterrà altre risorse

Riforma Gelmini: previsti più soldi per l'Ateneo friulano

Il senatore Pittoni (Lega): «Recuperato un terzo dei 12 milioni sottofinanziati»

La riforma Gelmini dell'Università porta all'Ateneo di Udine il recupero di 4 dei 12 milioni di sottofinanziamento, ma sono previste anche altre risorse. Lo spiega il senatore friulano della Lega Mario Pittoni, promotore di una serie di norme.

Bait a pagina VIII

«All'Università i conti tornano»

INTERVISTA Mario Pittoni

di Maurizio Bait

UDINE - Cristiana Compagno e Francesco Peroni, rettori delle Università di Udine e Trieste, lamentano l'inefficacia sostanziale della riforma Gelmini perché orfana dei fondi per un'attuazione effettiva. Ma dal Friuli Mario Pittoni, capogruppo della Lega Nord alla Commissione Istruzione del Senato, spiega che la controtendenza finanziaria prevista dalla nuova e contestatissima legge è importante. Proprio per il Friuli, in buona misura anche per Trieste e anche per l'Università di Padova. Senza contare importanti novità per le Facoltà di Medicina.

Senatore Pittoni, ma se molti - non soltanto i ragazzi in piazza - lamentano che questa legge peggiorerà le cose, come mai lei annuncia sostanziosi miglioramenti?

«Perché conosco la legge, che ho contribuito a scrivere in alcuni punti decisivi. Almeno quattro».

Cominciamo dal primo.

«Gli Atenei sottofinanziati, come quello di Udine, riceveranno circa un terzo delle risorse oggi mancanti».

Come avverrà?

«Ho ottenuto che 1,5 per cento del Fondo ordinario sia trasferito sul Fondo per l'accelerazione del riequilibrio a

LA BATTAGLIA ACCADEMICA

Il senatore leghista Mario Pittoni, capogruppo del Carroccio alla Commissione Istruzione di Palazzo Madama. Sopra Palazzo Antonini a Udine e il rettore dell'Ateneo friulano Cristiana Compagno.

vantaggio delle situazioni di sottofinanziamento».

Come stanno le cose, contabilmente, in Friuli Venezia Giulia?

«L'Università di Udine riceve circa 80 milioni all'anno e Trieste ne riceve circa 100».

E il sottofinanziamento?

«Udine ottiene circa il 17 per cento in meno rispetto a quanto le compete. In termini assoluti parliamo di circa 12 milioni di euro».

Adesso cosa cambia?

«Con questa nuova norma che ora è legge, Udine riceverà all'incirca 4 milioni in più all'anno. Non è tutto il "maltolto", lo so, ma è una somma importante».

E in Veneto?

«Con questa norma può recuperare complessivamente fra i 14 e i 15 milioni di sottofinanziamento e la sola Padova una decina di milioni sui 30 mancanti».

Lei ha parlato di quattro mosse. Vediamo la seconda.

«I suoi effetti si vedranno nel medio periodo, perché occorrono calcoli precisi. Ma il

nocciolo è che spariranno i sottofinanziamenti sulla base del computo dei costi standard: addio per sempre alla cosiddetta spesa storica».

Quali calcoli sono necessari?

«Proprio quelli sui costi standard di ciascuna istituzione universitaria. Ma l'attesa non dovrà essere esasperante».

D'accordo, senatore. Ma restano sempre due terzi da recuperare e non sappiamo i tempi dell'affermazione dei costi-standard.

«Ma sappiamo che con la legge 1 del 2009 abbiamo affermato il principio che il 7 per cento del Fondo ordinario vada attribuito al merito».

In pratica?

«In termini regionali, Udine ha già incassato con questa legge 1,5 milioni e Trieste un milione. Si bada alla qualità della ricerca, che premia entrambi gli Atenei, e a quella della didattica, che premia Udine».

La riforma Gelmini conferma questa norma?

«No, la rafforza. La legge appena approvata dal Parlamento contiene un articolo che prevede un aumento dei finanziamenti con il Fondo ordinario per merito da un minimo di mezzo milione a un

massimo di 2 milioni di euro all'anno».

Come avviene la ripartizione?

«Due terzi per la ricerca e un terzo per la didattica».

L'ultima novità...

«Riguarda le Facoltà di Medicina. Il Friuli Venezia Giulia sforna un numero

di medici inferiore al fabbisogno regionale».

C'è il numero chiuso.

«Appunto. La riforma contempla l'impegno del ministro Gelmini a rivedere al rialzo la soglia di sbarramento dove la comunità locale richiede più professionisti della salute».

© riproduzione riservata



ATENEIO DI UDINE
Al rettore Compagno
arrivano in tutto
5,5 milioni in più»



FACOLTÀ DI MEDICINA
«Occorrono più laureati
ma ora il ministro s' impegna
a rivedere il numero chiuso»